

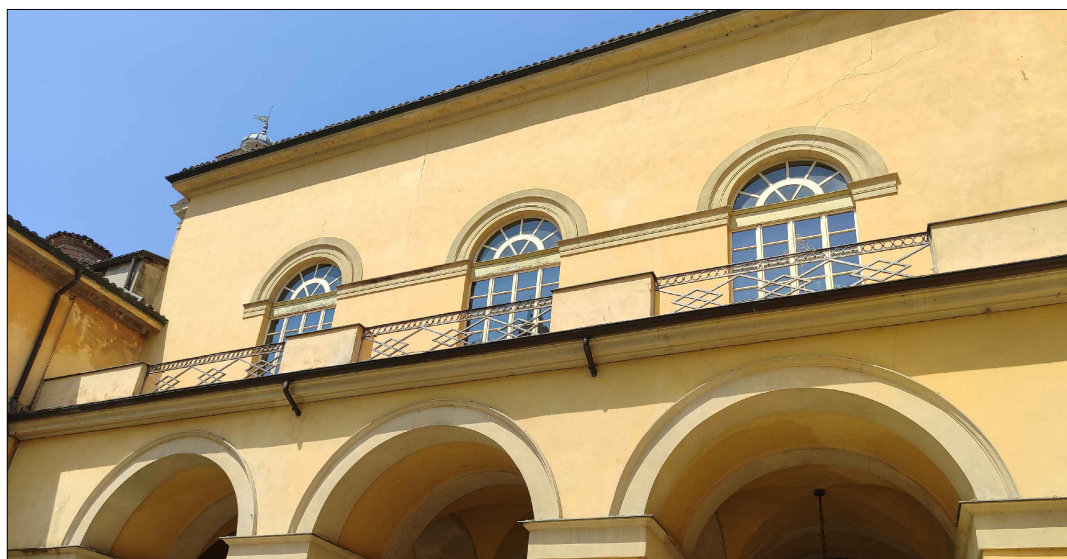


Comune di Parma

COMUNE DI PARMA

SETTORE OPERE PUBBLICHE

TEATRO REGIO



Responsabile Unico di Progetto:	Ing. Cecilia Damoni
Consulenza rilievo stato conservativo:	ARCHÈ RESTAURI s.n.c. Via Chiavari 18/A – 43125 – Parma PEC: archerestauri.parma@pec.libero.it
Progetto strutturale:	Ing. Maurizio Ghillani L.P.Eng srl strada Farini 37 – 43121 – Parma email: m.ghillani@studioghillani.it 
Progetto architettonico:	Arch. Brigitta Agnese Greco  L.P.Eng srl strada Farini 37 – 43121 – Parma email: m.ghillani@studioghillani.it

RELAZIONE DI RESTAURO

Esecutivo

Data emissione: 19/11/2025

TEATRO REGIO: Manutenzione straordinaria della copertura dei fornici del braccio Sud
CUP I92H24000880004 - CUI L00162210348202500049

TAV.
RL4

TEATRO REGIO DI PARMA, FORNICE SUD, RELAZIONE DI RESTAURO.



A) Descrizione

Il fornice del Teatro corrispondente al corpo laterale Sud collegato alla Chiesa di S. Alessandro, è costituito da un lungo e stretto corridoio coperto con volta a botte; sui lati lunghi delle pareti si aprono sei ampi finestroni centinati – tre per lato – da cui si accede alle due balconate esterne.

L'impianto decorativo dell'ambiente si connota per un'elegante e rigorosa sobrietà di sapore prettamente neoclassico.

La volta a botte su incannicciato è contraddistinta da una decorazione a lacunari dipinti sul tono variato del grigio/écru: due tipi alternati di rosette, di foggia differente, campeggiano al centro di ogni lacunare.

Le pareti inframezzate ai finestroni sono caratterizzate da una grande specchiatura centrale con tinta piatta, evidentemente già oggetto di ritinteggiatura di manutenzione, delimitata da una sorta di cornice perimetrale dipinta con fasce a chiaroscuro, filetti, ecc.: nella parte superiore centrale il punto luce.

Le pareti corrispondenti agli accessi presentano porte di fattura moderna tagliafuoco con maniglioni anti-panico, mentre le lunette superiori sottostanti la volta a botte recano una decorazione fitomorfa classicheggiante.

Le finestre lignee di colore bianco panna di fattura novecentesca sono caratterizzate dalla presenza di vetri con termocamera; i pannelli inferiori sono in M.D.F., materiale derivato/surrogato del legno.

Le balconate esterne recano una pavimentazione in cotto verosimilmente di ripristino da interventi manutentivi pregressi e ringhiere in ferro di evidente fattura novecentesca, verniciate con smalto grigio grafitato.



Le superfici architettoniche esterne – un porticato aperto di passaggio con tre fornici centrali di ampie dimensioni e due laterali di misura ridotta – sono contraddistinte da un tinteggio novecentesco ‘giallo Parma’ con risalto delle cornici di colore *écru*; gli zoccoli basamentali sono rivestiti con lastre di pietra di Luserna.

B) Stato di conservazione

La **decorazione pittorica** della volta e delle pareti versa in buone condizioni conservative fatta eccezione per una serie di cavillature, crepe e fessure correlate a problemi di ordine strutturale dell’architettura dell’ala in oggetto (per una trattazione esaustiva dell’argomento si rimanda allo specifico studio strutturale di Progetto), con conseguenti cadute circoscritte di materiale costitutivo e perdita di adesione in corrispondenza del quadro fessurativo; le superfici pittoriche risultano omogenee e sostanzialmente ‘pulite’, salvo depositi superficiali ‘fisiologici’ di particolato atmosferico.

Le soluzioni di continuità interessano anche gli archi sovrastanti i finestrone, segnando generalmente la zona centrale.

Le **ringhiere** in ferro, smaltate con colore grigio grafitato, sono contraddistinte da evidenti fenomeni di ossidazione del materiale costitutivo, con ‘fioritura’ superficiale di ruggine.

Le **superfici esterne** attuali corrispondono ad un intervento di totale ripristino risalente alla fine del secolo scorso, come si evince dai tasselli stratigrafici (vedi oltre): l’utilizzo di malta cementizia quale intonaco di supporto al tinteggio superficiale è da considerare una concausa al deterioramento della parte inferiore delle murature caratterizzate da perdita del tinteggio stesso per fenomeni di umidità di risalita e della migrazione di sali solubili, responsabili della disgregazione in atto, cui concorre l’utilizzo indecoroso delle murature quali ‘orinatoio pubblico’.

La stessa pietra di Luserna, roccia metamorfica scistosa di grande compattezza utilizzata infatti come materiale da costruzione da tempi remoti anche per le pavimentazioni esterne, presenta fenomeni di disgregazione e delaminazione parallela alla superficie esposta, oltre alla perdita localizzata di malta interstiziale tra le lastre di rivestimento.

Si osservano copiosi depositi di particolato nell’androne ‘interno’ e reti di ragnatele, biodeterioramento da microflora e scritte vandaliche con bombolette *spray*, cui forse correlare le riprese sommarie di tinteggio non pertinente che si notano in alcune parti inferiori, presumibilmente finalizzate alla cancellazione di scritte vandaliche pregresse.

Il quadro fessurativo diffuso visibile sugli intonaci è anch’esso da correlare alle problematiche statiche delle murature come all’interno (si rimanda allo studio del Progetto strutturale); si notano distacchi localizzati dell’intonaco in corrispondenza delle soluzioni di continuità.

C) Proposta di intervento

Si prevede un intervento modulato e declinato sulla base dei deterioramenti riscontrati per i diversi materiali e superfici costitutive, fermo restando il principio informativo generale di ‘minimo intervento’.

1. Decorazione pittorica interna

Si prevede un ‘minimo intervento’ finalizzato sostanzialmente al risarcimento del quadro fessurativo presente, da eseguirsi dopo la risoluzione dei problemi di ordine statico delle murature.

In caso contrario, è molto probabile la riapertura delle soluzioni di continuità già risarcite e/o la formazione di nuove cavillature/fessurazioni.

Si descrivono sinteticamente le operazioni previste:

- Spolveratura di tutte le superfici pittoriche con pennelli a setola morbida e simultanea aspirazione delle polveri con aspiratore a bassa pressione per evitarne il ricircolo aereo e il ri-deposito. Se necessario, delicata pulitura delle superfici pittoriche ‘a secco’, tramite l’utilizzo di spugne Wishab tipo morbido (speciale lattice di gomma compatta e vulcanizzata a PH neutro).
- Consolidamento delle fessure e dei distacchi di intonaco, correlati al quadro fessurativo, tramite infiltrazioni-iniezioni a siringa manuale di malta fluida consolidante di calce idraulica naturale micronizzata (tipo Mapei Antique F 21)
- Stuccatura delle cadute di intonaco e delle soluzioni di continuità con malta di calce arearea di opportuna cromia e granulometria, mimetica rispetto l’originale.
- Ritocco pittorico delle zone interessate dal risarcimento del quadro fessurativo con colori a tempera come la pittura esistente, ad imitazione della decorazione pittorica originale.

2. Ringhiere

Si prevedono le seguenti operazioni:

- Rimozione dello smalto grafitato attuale tramite opportuni solventi organici gelificati.
- Rimozione meccanica dei prodotti di corrosione superficiali.
- Stesura di specifico prodotto passivante – anticorrosivo per metalli (tipo Owatrol C.I.P.).
- Smaltatura delle ringhiere con nuova stesura di smalto grafitato grigio, salvo diverse indicazioni da parte della DL e Soprintendenza preposta alla tutela.

5. Architettura esterna

L’assetto attuale corrisponde alla veste acquisita dall’architettura in oggetto a seguito di un completo intervento di ripristino delle superfici – intonaco e tinteggio – risalente alla fine del secolo scorso.

Si propone quanto segue:

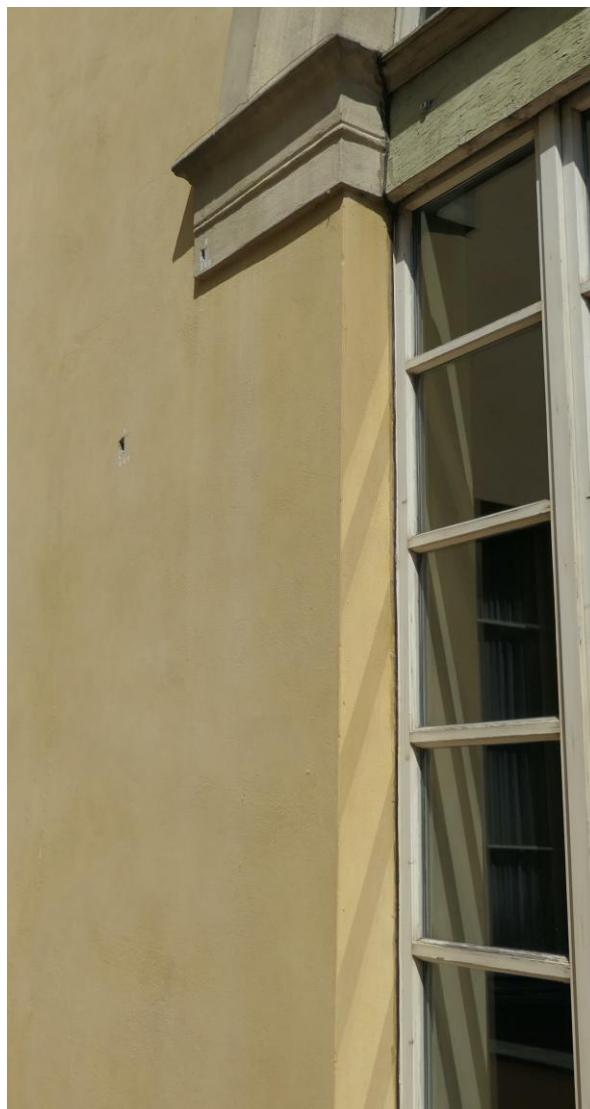
- Applicazione di specifico biocida per il controllo della microflora (Benzalconio cloruro) e disinfezione igienica anti-batterica della parte inferiore delle murature e area in prossimità della pavimentazione nelle balconate.
- Estrazione dei Sali solubili della muratura dove presenti, tramite impacchi estrattivi di sepiolite e acqua demineralizzata.

- Consolidamento del quadro fessurativo e distacchi di intonaco, correlati al quadro fessurativo, tramite infiltrazioni/ iniezioni a siringa manuale di malta fluida consolidante a base cementizia a basso contenuto di Sali compatibile con la malta di matrice cementizia dell'intonaco.
- Stuccatura dei difetti di superficie utilizzando una malta, a base cementizia, ad imitazione per granulometria e cromia dell'esistente.
- Adeguamento cromatico delle reintegrazioni a malta dei difetti di superficie (fessure, ecc.), utilizzando colori inorganici stesi a velatura (colori ai silicati), conservando la bicromia attuale tradizionalmente attribuita alla veste del Teatro Regio – 'giallo Parma' per le superfici murarie, tinta écru per le cornici –, salvo diverse indicazioni da parte della DL e Soprintendenza preposta alla tutela.

RELAZIONE TASSELLI STRATIGRAFICI, MURATURA ESTERNA FORNICE SUD TEATRO REGIO, PARMA.

I tasselli stratigrafici realizzati sulla muratura esterna dell'architettura in oggetto non hanno evidenziato alcuna persistenza di strati più antichi, precedenti l'assetto corrente.

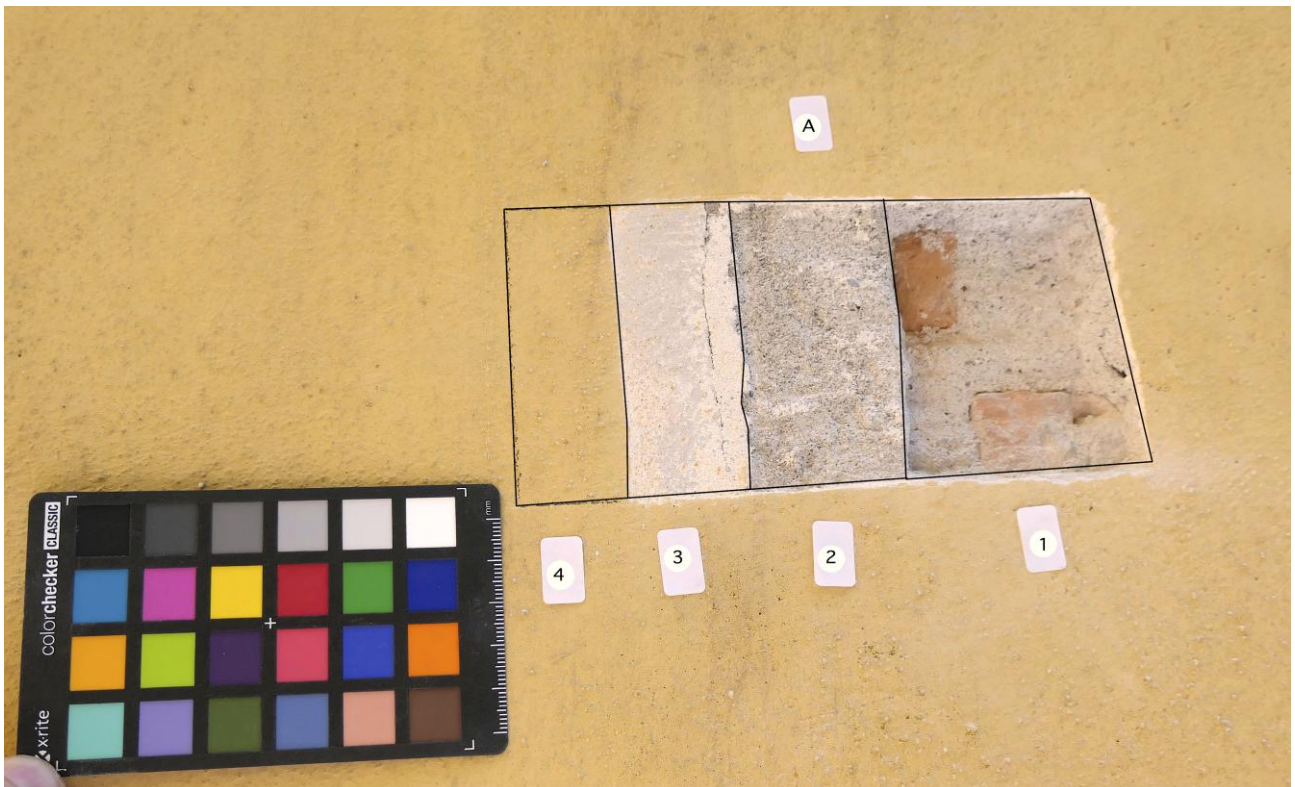
L'attuale veste delle superfici murarie – tinteggio 'giallo Parma' di tutte le pareti con risalto delle cornici di colore écru – risale dunque ad un intervento di totale ripristino delle facciate, anche per quanto concerne l'intonaco di supporto costituito da calce cementizia, risalente alla fine del secolo scorso.



Tassello A e B intonaci porticato

Tassello C e D intonaco 1° piano Ovest

Tassello A, parete porticato.



1. Muratura in laterizio pieno.
2. Intonaco di rivestimento in calce cementizia.
3. Intonachino fine in calce cementizia con stesura di fondo, preparatoria al tinteggio finale.
4. Tinteggio attuale 'giallo Parma'.

Tassello B, parete porticato.



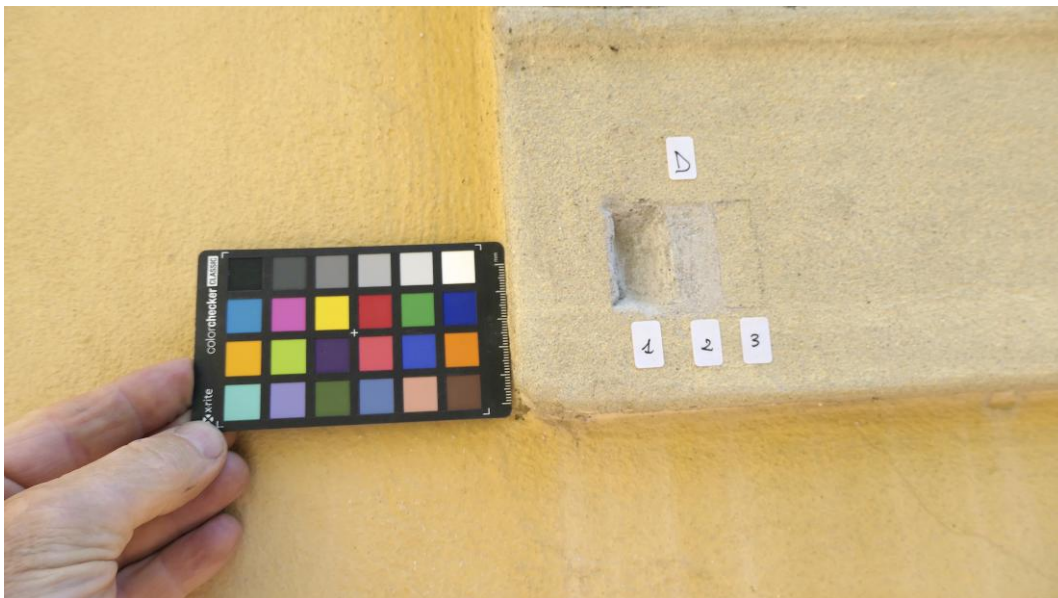
1. Muratura in laterizio pieno con intonaco in calce cementizia.
2. Intonachino fine in calce cementizia di 'finitura' cm.1.
3. Stesura di fondo, preparatoria al tinteggio finale.
4. Tinteggio attuale 'giallo Parma'.

Tassello C, parete prospetto Ovest 1° piano



1. Intonaco cementizio di notevole spessore cm.2.
2. Intonachino fine in calce cementizia di 'finitura'.
3. Tinteggio attuale 'giallo Parma'.

Tassello D, cornice prospetto Ovest 1° piano



1. Intonaco cementizio di notevole spessore, cm.2.
2. Intonachino fine in calce cementizia di 'finitura'.
3. Tinteggio attuale colore écreu.

Tassello E, ringhiera in ferro tubolare Ovest 1° piano



1. Tubolare in ferro.
2. Antiruggine rossa.
3. Verniciatura con smalto sintetico ferro micaceo fine nero
4. Verniciatura con smalto sintetico ferro micaceo medio grigio argento

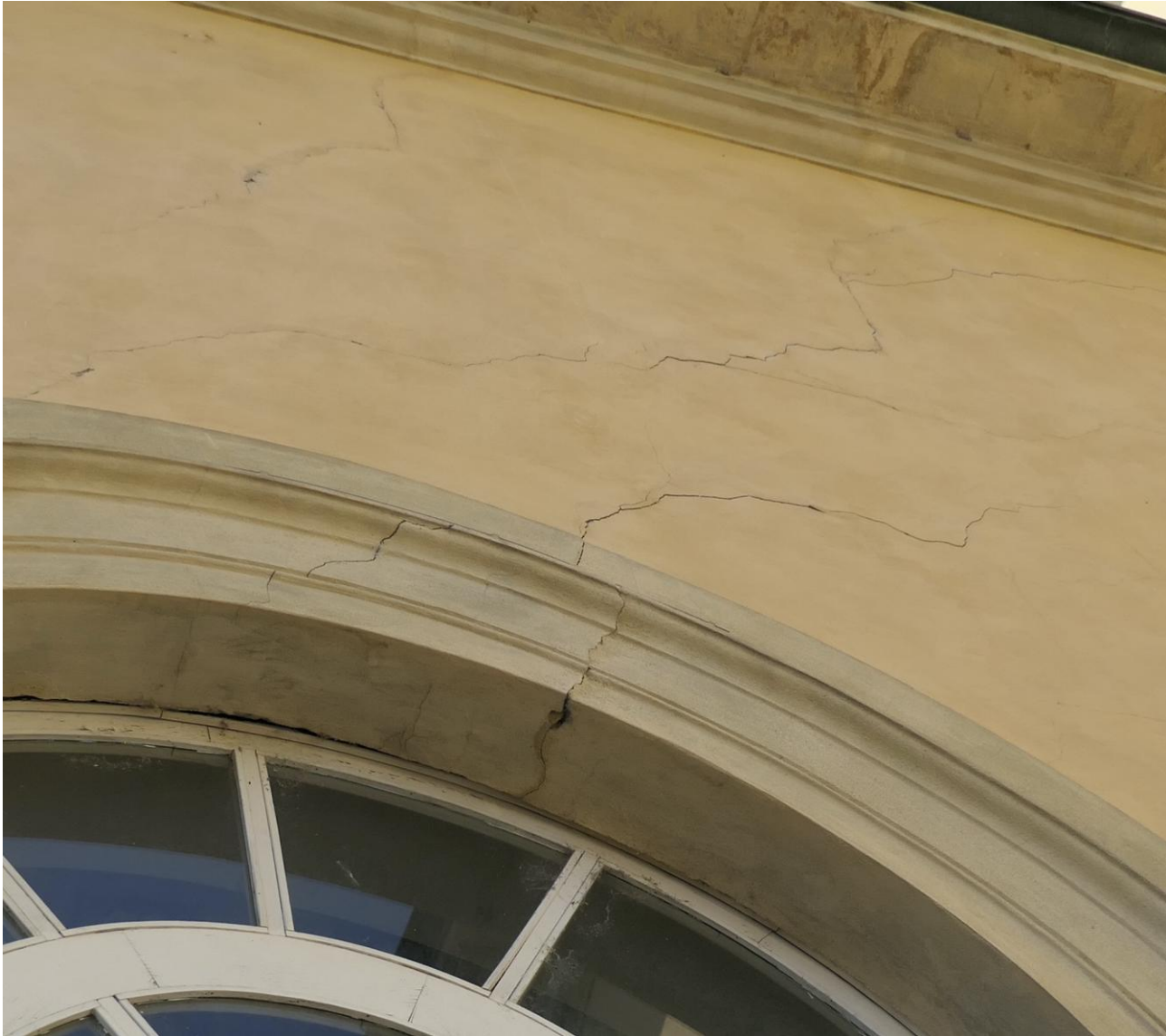
SCHEDA 1 - SUPERFICI DIPINTE INTERNE	
Fenomeno di degrado: Fessure, distacco d'intonaco	
Consolidamento	
Documentazione fotografica	Localizzazione: tutte le superfici, intonacate.
	
Materiali Intonaco di calce dipinto	Evidenza Fessurazioni, distacchi
Diffusione Generalizzata a tutta la superficie in maniera disomogenea	
Operazione di restauro - Risarcimento dei difetti di adesione dell'intonaco alla muratura, dell'intonachino all'intonaco (arriccio) di supporto tramite progressiva iniezione a siringa di malta di calce idraulica naturale micronizzata (tipo Mapei-Antique F 21, PLM A, ecc.).	

SCHEDA 2 – SUPERFICI DIPINTE INTERNE	
Fenomeno di degrado: Lacuna d'intonaco.	
Reintegrazione, Stuccatura	
Documentazione fotografica	Localizzazione: tutte le superfici, intonacate.
	
Materiali Intonaco di calce dipinto	Evidenza Piccole lacune d'intonaco e/o vecchie fessure riaperte
Diffusione Generalizzata a tutta la superficie in maniera disomogenea	
Operazione di restauro - Stuccatura delle soluzioni di continuità, lacune dell'intonaco con impasto di malta di calce aerea e/o calce idraulica naturale NHL di opportuna cromia e granulometria, ad imitazione dell'intonaco originale (grassello di calce stagionatura minima 24 mesi, sabbie fluviali – per es. di Po, di Ticino –, polveri di marmo di diversa matrice, cariche idrauliche ventilate – per es. pozzolana nera, marrone, gialla e/o cocchiopesto giallo –).	

SCHEDA 3 – SUPERFICI DIPINTE INTERNE ED ESTERNE	
Fenomeno di degrado: Fessura.	
Consolidamento.	
Documentazione fotografica	Localizzazione: tutte le superfici, intonacate.
	
Materiali Intonaco cementizio e/o a calce	Evidenza Fessure e/o vecchie fessure riaperte
Diffusione Generalizzata a tutta la superficie in maniera disomogenea	
Operazione di restauro. - Consolidamento delle fessurazioni d'intonaco e delle murature, tramite infiltrazioni-iniezioni a siringa manuale con malta fluida consolidante di calce idraulica naturale micronizzata NHL (tipo Mapei Antique F21) delle murature-intonaci a base di calce aerea e/o con malta fluida cementizia a basso contenuto di sali delle murature-intonaci a base cementizia. - L'intervento di iniezione consolidante delle murature dovrà essere eseguita sulle superfici interne ed esterne contemporaneamente.	

SCHEDA 4 – SUPERFICI DIPINTE INTERNE	
Fenomeno di degrado: superficie dipinta lacunosa	
Reintegrazione pittorica	
Documentazione fotografica	Localizzazione: tutte le superfici, intonacate.
	
Materiali Pittura a tempera	Evidenza Mancanza di colore, abrasioni, stuccature, ecc.
Diffusione Generalizzata a tutta la superficie in maniera disomogenea	
Operazione di restauro Ritocco pittorico con colori a tempera o acquerello Winsor e Newton o delle cadute di pellicola pittorica esistenti e reintegrazioni a malta (stuccature), sottotono delle abrasioni e/o lacune di piccole dimensioni, concordato con la Soprintendenza preposta, ovvero se procedere con tono “neutro” o viceversa provvedere a un intervento “mimetico”. Velatura pittorica con colori ad acquerello Winsor e Newton delle mancanze di patina o parti abrase.	

SCHEDA 5 – SUPERFICI INTONACATE DIPINTE ESTERNE	
Fenomeno di degrado: Attacco biologico	
Trattamento biocida	
Documentazione fotografica	Localizzazione: superfici intonacate dipinte esterne.
	
Materiali Pittura monocroma per esterni	Evidenza Macchia nera, verdastra.
Diffusione Generalizzata a tutta la superficie primo piano balcone in maniera disomogenea	
Operazione di restauro - Applicazione di specifico biocida per il controllo della microflora, tramite irrorazione con pompa a spalla di tutte le superfici murarie con benzalconio cloruro (soluzione al 3% in acqua). Trascorsi 20 giorni, tempo necessario al prodotto per espletare la sua funzione biocida, lavaggio con acqua nebulizzata a bassa pressione di tutte le superfici per la rimozione della microflora devitalizzata.	

SCHEDA 6 – SUPERFICI INTONACATE DIPINTE ESTERNE	
Fenomeno di degrado: Distacchi	
Consolidamento - stuccatura	
Documentazione fotografica	Localizzazione: superfici intonacate dipinte esterne.
	
Materiali Intonaco cementizio	Evidenza Fessura, suono casso alla battuta, instabilità.
Diffusione Generalizzata a tutta la superficie in maniera disomogenea	
Operazione di restauro - Risarcimento dei difetti di adesione dell'intonaco alla muratura di supporto e consolidamento delle zone fessurate tramite progressiva iniezione a siringa di malta fluida da consolidamento cementizia su intonaco cementizio e a calce idraulica naturale NHL su intonaco di calce. - Stuccatura delle soluzioni di continuità, fessure e lacune dell'intonaco con impasto di malta di calce cementizia di opportuna granulometria, ad imitazione dell'intonaco originale.	

SCHEDA 7 – SUPERFICI METALLICHE ESTERNE

Fenomeno di degrado: Ossidazione

Pulitura, trattamento passivante-anticorrosivo

Documentazione fotografica

Localizzazione: Parapetto metallico.



Materiali

Metallo smaltato

Evidenza

Ossidazione

Diffusione

Generalizzata a tutte le superfici in maniera disomogenea

Operazione di restauro

- Rimozione meccanica della pittura in distacco e dei depositi di ossidazione, con spazzole di ottone e/o microsfere di vetro in micro-pallinatrice..
- Stesura di prodotto passivante-anticorrosivo come strato di preparazione alla nuova verniciatura (tipo Owatrol C.I.P.).

SCHEDA 8 – SUPERFICI METALLICHE ESTERNE

Fenomeno di degrado: Distacco di vernice, mancanza

Verniciatura

Documentazione fotografica

Localizzazione: Parapetto metallico.



Materiali

Metallo verniciato

Evidenza

Mancanza di colore

Diffusione

Generalizzata a tutte le superfici in maniera disomogenea

Operazione di restauro

- Rimozione della pittura preesistente con solventi decappanti gelificati .
- Riverniciatura delle superfici metalliche utilizzando due mani di prodotto oleosintetico, ferro micaceo, uguale al preesistente.

ARCHÈ RESTAURI s.n.c.
di Simeti Silvia & C.
Via Chiavari, 18/A (Int. 3) - 43125 PARMA
P.IVA/C.F. 01763470349 - Cell. +39 346 3520680
archerestauri.p_rma@pec.libero.it
www.archerestauri.com

Silvia Simeti
Stefano Bello